Anno XXVIII. Giovedì 20 Maggio 1875 N. 116.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Minghetti a Venezia

(Dal *Rinnovamento* di Venezia)

L' *Opinione* contiene sul colloquio del principe imperiale di Germania coi rappresentanti l' autorità amministrativa della nostra città e provincia, un notevole articolo che ci affrettiamo quì sotto a riprodurre.

È perfino inutile accentuare l' importanza delle considerazioni che l' autorevole giornale della capitale fa sopra un avvenimento, di cui noi abbiamo riconosciuto subito tutto il valore, e che abbiamo reso pubblico per primi nei suoi minuti particolari.

Le parole proferite dal principe imperiale all' indirizzo dell' Italia, improntate di una benevolenza così schietta e di una simpatia così viva, acquistano poi maggior importanza dall' intervista che il principe stesso avrà in Venezia col presidente del consiglio dei ministri, arrivato già nella nostra città.

Noi non crediamo che alcun particolare argomento fornirà il tema di questo colloquio, anzi attribuiamo la venuta del Minghetti in gran parte ad atto di cortesia dovuto ad un principe amico; ma non dobbiamo però nascondere che la corrente simpatica di idee e di opinioni uniformi, che va per tal guisa a stabilirsi tra i due popoli, dovrà evercitare una influenza rilevantissima nella politica del nostro governo. E poichè il giornale ufficioso di Roma accenna appunto alla questione religiosa, noi prendiamo tale richiamo come un lusighiero presagio, e giova sperare che i fatti siano per rispondere eloquentemente alle nostre aspettative.

Ed ora cediamo la parola all' *Opinione*:

« Venezia, a cui si rimprovera a torto l' ozio, mentre le sue statistiche attestano una crescente operosità, ha provato in questi ultimi tempi di possedere in modo eminente il senso politico. È una eredità di famiglia; e si sente la discendenza dal Senato Veneto. Qui veramente il senso politico *discende per li rami*.

Si temeva che l'accoglienza all'imperatore d'Austria non sarebbe stata favorevole e che certe piaghe appena cicatrizzate si sarebbero riaperte in quell' occasione. Ma Venezia che in quell' istante sentiva il grave mandato che avevale affidato il Re d' Italia, si condusse in modo ammirevole; associando il senso della dignità alla cordialità. Oggidì rinnova la prova.

Venezia ospita i principi imperiali di Germania, i quali vi dimorano *in incognito*, ma i veneziani hanno voluto attestare in modo manifesto le loro simpatie per questa Germania, la quale risplende così grande nella scienza e nella politica. E tutte queste dimostrazioni non pigliano qualità e modo dai pochi; ma escono spontanee dalla massa.

Il dispaccio della *Stefani* e la nostra corrispondenza da Venezia, riassumendo il discorso del principe imperiale al prefetto ed al sindaco, ne lasciano intravedere l' importanza.

Il principe valoroso e sapiente, che manifesta la sua ammirazione al senno dei veneziani, è il futuro erede della corona della Prussia e della Germania.

Le sue simpatie e le sue lodi non sono vane parole, ma si concretano in una grande potenza di azione. Egli non dissimula la sua benevolenza cordiale per l' Italia; rompe il riserbo usato dai principi; la sua lode è piena di schietto entusiasmo pel nostro paese, ed annunziando la visita probabilissima di suo padre nel prossimo ottobre, dichiara che sarà il primo imperatore di Germania il quale scenderà in Italia nella qualità di amico.

Quanti ricordi storici si riassumono in questa avvertenza e quanta schietta cortesia si contiene in questo raffronto lieto fra il presente e il passato! Il nuovo imperatore di Germania non verrà a vedere l' Italia che piange vedova e sola, invocante lui a sollievo delle sue sventure; ma vedrà l' Italia lieta e tranquilla, orgogliosa del suo Re e del suo Parlamento.

Le parole del principe imperiale a Venezia provano se ne v' era uopo, la verità della dichiarazione solenne fatta dal presidente del Consiglio alla Camera che le nostre relazioni con la Germania non erano mai state così intime ed amichevoli. Non bisogna confondere il governo tedesco con taluni giornali tedeschi, che la nostra opposizione si allieta di citare a rampogna dei ministri italiani. Una politica ecclesiastica liberale e ferma è il miglior modo di rannodare in Italia quei principii laici e di progresso civile che ci affratellano, nell' idea, se non nei modi, colla politica della

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Un' Opera come l' *Aida*, dopo il plauso costante di tutti i teatri, non ha più bisogno delle apologie della critica. Cosa non fu scritto sull' *Aida* nei tre anni di sua gloriosa esistenza? Critici coscienziosi, autorevoli, ne magnificarono le divine bellezze e ne condannarono i difetti; l' invidia e la gelosia, ne hanno fatto talvolta sacrilego strazio, rivistai di mestiere e pretenziosi ne cantarono le lodi su tutti i toni della gamma; dall' *Eco d' Italia* di Nuova York che non si perilò di chiamarla « *lavoro sovrumano dell' umana intelligenza* » alle acrimoniose e passionate censure di qualche critico tedesco, furono scritte tante verità e tante sciocchezze sull' ultimo lavoro che Verdi ha dato alle scene, da impensierire e mettere in un serio laberinto tutti quanti si dilettano di critica musicale.

Grazie a Dio però, al disopra delle critiche, al disopra delle polemiche sempre più o meno partigiane, v' ha un tribunale supremo, e questo si è il giudizio del pubblico, il quale nei centri tutti eccelsi dell' arte, ha pronunziato unanime il suo verdetto inappellabile; il nome della schiava etiope che risuonò prima lungo le sponde del Nilo e fu da mille echi ovunque ripercosso, venne salutato con entusiasmo ed ha impresso imperituro suggello alla fama del primo dei viventi compositori.

Nel dare il resoconto della prima rappresentazione ho promesso di dire le *nostre* povere impressioni sull' insigne lavoro; ora sfangato anch' io dall' incruenta lotta elettorale, mantengo la promessa premettendo però una dichiarazione. Le impressioni non sono più *nostre*; sono tutte mie, esclusivamente mie poichè non ho la compiacenza di dividerle col mio carissimo collega il Direttore della *Gazzetta*.

L' *Aida* è un capolavoro senza che possa dirsi un lavoro perfetto. E sono forse perfetti *Don Giovanni*, *Norma*, *Roberto il Diavolo*, *Guglielmo Tell*? Eppure questi e tanti altri che non importa enumerare sono i monumenti granitici dell'arte, che resistono e resisteranno mai sempre all' opera del tempo, ai capricci dei gusti, alle rivoluzioni di tutte le scuole e di tutti i maestri.

Nell' *Aida*, Verdi ha seguito con fedeltà il soggetto trattato nell' eccellente libretto del Ghislanzoni. Il componimento del poeta è pregevolissimo per l' eleganza del verso, sempre drammatico e sempre pulito nella semplicità e nella chiarezza di forma. Alcune mende vi si riscontrano ma non dal lato letterario. Lo svolgimento dell' azione distribuito in modo non equo, talchè, a mo' d' esempio, Aida deve cantare un' intero atto, il terzo, senza che gli sia accordato un minuto solo di riposo; poi l' autore non si curò di introdurre nella sua non interrotta elegia qualche contrasto di brillanti colori. Dalla prima all' ultima parola l' azione si avvia gravemente verso l' orrida fine; da quì ne viene naturalmente quella tinta severa, talora tetra, impressa alla musica.

Ciò che molti hanno rimproverato a Verdi si è di non avere mantenuta in tutta l' Opera l' unità di stile. Per esserci dunque questa che la si chiama unità di stile converrebbe pretendere che egli imprimesse sempre alla sua musica quella potente impronta di color locale per cui si distinguono le cantilene orientali dei sacerdoti e delle sacerdotesse, i ballabili tutti originali e caratteristici. Questo, Verdi lo ha fatto sin dove glielo consentiva il soggetto del melodramma, ma si dimentica facilmente che la storia d' *Aida* è storia tutta d' amore, di gelosia, di vendetta; che accanto al mistico, al religioso, all' austero, palpitano e si agitano convulsivamente passioni umane le più violenti, e queste si manifestano, si svolgono, finiscono allo stesso modo in ogni parte del mondo; i secoli, il clima, le razze v' hanno nulla a che fare. Bello invero sarebbe sentire Radamès in preda ai sussulti di contrariati affetti cantare « *Pur ti riveggo mia dolce Aida* » con una cantilena alla Ramfis; Amonaso far pregustare alla figlia le delizie del suolo natìo con un *canto fermo* piuttostochè colle divine note applicate ai versi « *Rivedrai le foreste imbalsamate. Le fresche valli* (in Etiopa!!) *i nostri templi d' ôr* »

Un' altra accusa venne lanciata alla musica dell' *Aida* e ripetuta di questi giorni da un giornale concittadino, quella cioè che in questo spartito, Verdi amoreggia colla scuola che vien detta dell'avvenire. Chi ciò asserisce o non ha udite opere di Wagner o non ha capita l'*Aida*. Nell'*Aida*, Verdi, continuando la via tracciatasi nel *Don Carlos* e nella *Forza del Destino* ha fatto divorzio pressochè completo dalle forme convenzionali che si rimproverano all' antico repertorio italiano, ma è sempre più vicino al convenzionalismo che non all' astruso, all' aèreo, allo spirituale della moderna scuola tedesca. L' *Aida* meno che nei punti ove la mano maestra dell' autore ha ingegnosamente ed in modo incantevole elaborato qualche motivo locale, è tutta musica italiana per condotta, per forma, per melodia, per ispirazione; e non solo essa è italiana ma è tutta sua. Qualche archeologo in musica fa sforzi prodigiosi per trovare in *Aida* reminiscenze del *bengalino* dell' *Africana*, del finale 2° di *Poliuto* e così via via. Niente di tutto questo a parer mio. Forse Verdi scrivendo si sarà ricordato di Donizetti e e di Meyerbeer in analoghe situazioni, come questi si ricordavano e s' inspiravano alla lor volta nei loro antecessori, ma nell' *Aida* non v' ha ombra di plagio nè peccato di reminiscenze riprodotte con ser-

Germania. E intorno al modo ogni popolo ha l'obbligo di consultare soltanto la sua storia e le sue necessità. »

Notizie Italiane

ROMA — La mattina del 17 il generale Caribaldi doveva recarsi al Quirinale a visitare la principessa Margherita; ma ha dovuto differire la visita essando stato sorpreso da un dolore artritico, dopo che aveva già visitato l'ospizio di Termini.

La principessa Margherita, è stata nei giorni scorsi ammalata di difterite, ma ha felicemente superato il male, ed è ora pienamente ristabilita. I giornali non hanno parlato di questo caso spiacevole, perchè è stata cura del marchese e della marchesa di Montereno di non lasciar divulgare una notizia, la quale, esagerata, avrebbe potuto allarmare il pubblico cui in generale è tanto cara la salute della Principessa. Per consiglio del suo egregio medico curante, la principessa lascerà Roma tra breve.

— L'altra mattina l'onor. Presidente del Consiglio dei ministri si è recato a far visita al generale Garibaldi, col quale ha avuto una lunga conferenza.

— Da persona competente, il *Fanfulla* ha la notizia che il Santo Padre sia risoluto di convocare la seconda sessione del Concilio Vaticano. In essa si tratterrà della riforma della chiesa particolarmente in ciò che si riferisce all'esistenza canonica degli ordini regolari. Con ogni probabilità questa seconda sessione sarebbe altresì l'ultima.

GIRGENTI — Alla Corte d'assisie si è discussa la causa degli imputati dell'assassinio del barone Alessandro Chiaramonte Bordonaro. Si è constatato che oltre al delitto commesso sul barone, altri misfatti di sangue pesavano a carico degli imputati. In seguito al verdeto affermativo dei giurati, due degli aggressori sono stati condannati all'estremo supplizio, uno ai lavori perpetui.

SAVIGNANO 17, — Ieri fu celebrata la festa decennale della Società operaia con un banchetto di 150 coperte. Furono applauditissimi i discorsi pronunziati dal presidente della Società signor Vendemini e dall'on. Achille Rasponi, deputato di questo Collegio.

Nelle ore pomeridiane la banda musicale percorse le vie della città e seguita da immensa popolazione si recò dal deputato del Collegio per festeggiare l'esito dell'elezione di Ferrara.

Notizie Estere

AUSTRIA — L'imperator d'Austria reduce a Vienna dal suo lungo viaggio è stato ricevuto con dimostrazioni d'affetto dalla popolazione.

I giornali austriaci salutano questo ritorno con articoli molti calorosi, e traggono dal viaggio dell'imperatore in Italia e in Dalmazia auspicii di pace e di grandezza per l'Austria.

INGHILTERRA — I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Roma nel quale è riassunto un articolo dell'*Osservatore Romano*. In tale articolo si muovono rimproveri al Principe di Galles per aver accettato la dignità di Gran Maestro della Frammassoneria; inglese; si attribuisce la caduta di Carlo X, di Luigi Filippo e di Napoleone III alle loro relazioni colla Frammassoneria, e si scongiura il Principe di profittare delle elezioni del passato finchè è in tempo.

Ci vuol poco ad intendere che questo appello dell'organo Vaticano ha fatto pessima impressione in Inghilterra.

BELGIO — Un dispaccio da Gand reca che anche ivi come a Liegi le dimostrazioni politico religiose dei pellegrini hanno dato luogo a dei torbidi.

Pare quindi che nel Belgio cominci la popolazione liberale a reagire contro le macchinazioni del clericalismo e il proposito suo di agitare le plebi con feste e spettacoli in cui il sentimento religioso e la fede c'entrano come il diavolo nei salmi.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — Assisteranno fra gli altri alla celebrazione delle feste in onore di Lodovico Ariosto i seguenti personaggi: comm. Marco Tabarrini e comm. Achille Mauri, Senatori del Regno, per l'Accademia della Crusca; conte Gozzadini e professore Giosuè Carducci, per la R. Deputazione di Storia Patria di Bologna; il duca Federico Lancia di Brolo per l'Ateneo di Scienze, lettere ed arti di Palermo; il cav. prof. Bernardino Zendrini per la R. Univesità di Padova; il prof. Antonio Doncada per la R. Università di Pavia; il signor Eugenio Torelli-Viollier, per il Circolo filologico di Milano, il *Fanfulla*, la *Lombardia*, e l'*Illustrazione Universale*; il prof. D'Ovidio per la *Perseveranza*; il signor Pasquale Cuzzocrea per la *Gazzetta dell'Emilia*; il signor Pini per l'*Epoca*.

— L'illustre letterato inglese Tennyson, invitato dall'onor. Sindaco e dalla Presidenza del Comitato Ariosteo ad intervenire alle feste centenarie ha risposto con questa lettera:

Maggio 15 1875.

Signori

Vi ringrazio sinceramente pel cortese invito con cui voi ed il Comitato Ariosteo mi avete onorato, e che mi pervenne troppo tardi perchè io potessi rispondere prima del tempo stabilito — Se mi fosse stato possibile sarei venuto col massimo piacere ad assistere alla celebrazione del IV Centenario del vostro Poeta tanto *famoso* per tutto il mondo. — Spero che la commemorazione risponderà pienamente alla vostra aspettazione ed a quella della vostra nobile vecchia città, di Ferrara.

Ho l'onore di essere, signori

Il Vostro Obb.mo. Servo
A. TENNYSON.

Al signor Sindaco Varano
ed al Conte Gherardo Prosperi
FERRARA.

— Mercoledì della v. settimana avrà luogo al Teatro Comunale la rappresentazione del LODOVICO ARIOSTO di *Cossa* coll'intervento dell'illustre autore, eseguita dalla Compagnia *Ciotti Marini* sotto la direzione del cav. Alamanno Morelli. Negli intermezzi della Commedia, l'Orchestra intera diretta dal Maestro Cav. Usiglio suonerà scelti pezzi di capi lavori del repertorio nazionale. È questo degno e decoroso complemento alla solenne serata; tale notizia riuscirà graditissima ai nostri concittadini.

Concorso Agrario Regionale. — Il Presidente della Commissione Ordinatrice, ha pubblicato il seguente manifesto:

Il 23 corrente a ore 12 meridiane ha luogo l'inaugurazione del Concorso Agrario Regionale alla presenza di S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO.

Il pubblico può assistervi, purchè munito del biglietto d'ingresso vendibile alla porta del locale al prezzo di L. 2.

Sotto il Padiglione ove ha luogo la cerimonia, non avranno accesso che i soli invitati.

Arrivo. — Quest'oggi alle ore 6, 40 pom. arriverà il Giurì per l'Esposizione Nazionale di Belle Arti, mandato dalla R. Accademia di Milano; sarà ad incontrarlo alla stazione ferroviaria la Presidenza della Società Benvenuto Tisi da Garofalo.

— Sabato 22 nelle ore antimeridiane arriveranno l'illustre Giulio Monteverde ed il distinto cav. prof. Pietro Martini; ambidue saranno ricevuti dalla Presidenza.

Ieri erano di passaggio dalla nostra Città gli Studenti della scuola d'applicazione degl'Ingegneri di Torino. Assieme ad alcuni Studenti della nostra Università, partivano poi alla volta di Codigoro onde vedere i lavori di bonificazione di quelle Valli.

Accademia Ariostea. — Domani sera si darà nella Sala Accademica alle ore 8 e mezzo pom. l'esperimento drammatico ASSILEM (dal canto XLIII dell'*Orlando Furioso*) dramma nuovissimo in 4 atti di Anselmi Alberto.

Personaggi

Assilem Melissa d'Hildburghausen - A. Tosi
Il Conte *Rinaldo* - C. Calabresi
Clarice sua moglie - A. Zuffi
Lodovico Ariosto - A. Galli
Arrigozzo, trovatore - L. Pagliarini
Pagolo falconiere - F. Valenti
Orsolina, ancella di Clarice - A Neri
Ciompo) gentiluomini S. Anselmi
Briccoli) gentiluomini T. Comini
Gordio) gentiluomini G. Mazzanti

La scena è in Mantova - Epoca 1506.

Negli intermezzi l'Orchestra della Sezione Filarmonica dell'Accademia eseguirà scelte Sinfonie.

Dal Diario della questura. — Arresto di G. A. per oltraggio e violenza agli Agenti della pubblica forza.

La P. S. ha scoperto un associaztone di borsajuoli di età minore, i quali erano devoti delle Chiese della Rosa e di San Giuseppe per allegerire le tasche altrui.

gli arrestati sono sette, ed il maggiore ha 17 anni. I reati da costoro commessi sono circa 20.

---

vile imitazione. Qualche pensiero del *Ballo in Maschera* e di altre Opere dello stesso Verdi riscontransi nella prima parte del primo atto; nel restante dell'Opera tutti i motivi hanno avuto da lui la paternità non solo ma anche la primogenitura.

Sono difetti dell'*Aida* qualche prolungato effetto di soverchia sonorità, la volgarità di qualche frase fra cui non mi perito di mettere come dissi altra volta la *cabaletta* nel Duetto del terz'atto fra soprano e tenore, ed ora vi aggiungo la *stretta* del Duetto fra Amneris e Aida nell'atto secondo. Ma a lato di così piccoli nèi, quante bellezze, quanti sfolgoranti tratti di genio, quale efficacia drammatica! Quanta scienza, potenza d'immaginazione, profusione di veri tesori nel finissimo strumentale! Dov'è il Verdi dalle popolari cantilene, dallo strumentale volgare, vuoto e sbiadito delle prime Opere?

Cammina, cammina pure, o creatura privilegiata negli spazi infiniti ove il genio, tua colonna di fuoco, ti precorre! Che tu possa vivere in terra gli anni di Metusaleme per onore dell'arte e d'Italia nostra!

Le pagine più belle dell'*Aida* sono quasi tutte nel secondo, terzo e quart'atto. Di notevole nel primo, havvi la *Romanza* di Radamèz, una perorazione d'Aida, ed il caratteristico finale dell'invocazione coll'elegantissimo ballabile. — Nel secondo, è bellissimo quasi tutto il *Duetto* fra Amneris e Aida ove la musica esprime magistralmente la gelosia della figlia dei Faraoni e il disperato amore della sua schiava. Il pezzo culminante è il gran finale; tutto vi desta l'applauso. La gioia del popolo espresso nei bellissimi cori, la marcia delle famose trombe, gli austeri ammonimenti dei sacerdoti, i lâi dei prigionieri, la sortita d'Amonasro, tutto ciò colpisce per l'insieme grandioso e l'entusiasmo raggiunge l'apice dinnanzi al meraviglioso contrasto di svariati sentimenti fusi ed armonizzati in modo sublime ed inimitabile. — Quanto è bello il coro d'introduzione al terz'atto! Qui fra i palmizj, nel silenzio di una splendida notte accorre Aida attendendo Radamèz. Come son belle le note colle quali essa rimpiange gli azzurri cieli della patria sua! Ed il canto concitato e pur soave con cui il padre le parla di speranza, quanto è bello ed inspirato! Questo duetto, tutto intero; quello successivo con Radamèz meno, come dissi, la risoluzione finale, sono due capolavori; è impossibile il descrivere la bellezza di melodie ed armonie come queste, paradisiache. Il terzetto seguente è a mio credere ben poca cosa musicalmente parlando. Dicono che a Roma il celebre tenore Nicolini mercè 8 o 9 *si bemolle* sapesse cavare tanto effetto da strappare persino l'applauso frenetico delle dame Romane. (Piano per carità che i quarti più o meno nobili più o meno aristocratici delle nostre signore, qualcuna eccettuata, non abbiano a scandalizzarsi). Con musica siffatta — forse bestemmio — potrebbe venire Nicolini e invece che nove, farne 50 dei *si bemolle*; metto pegno che metterei forse le mani all'orecchie ma non mi muoverei un pelo dal mio stallo. — Dopo il delizioso *Duetto* fra Radamèz e Amneris nell'atto quarto viene la scena bellissima del giudizio, poscia l'occhio e l'udito sono ancor più vivamente colpiti dalla situazione drammatica nel *Duetto* finale, ed anche qui la musica commuove e trasporta all'entusiasmo.

Se dovessi dire una ad una tutte le bellezze che ingemmano quest'Opera, bisognerebbe che io mi rifacessi dal finissimo preludio: del resto questa rapida rassegna, che non ha la pretesa di essere una critica e il dovere di dire alcunchè, a costo di ripetermi, della eccellente esecuzione, mi fanno sostare.

I Cori, l'Orchestra, e l'insieme delle parti provano ognora più le cure, la valentia dell'egregio autore delle « *Educande* » il quale nel concertare e dirigere celebrate Opere e specialmente l'*Aida* si è acquistato una meritata rinomanza. Si pensi allo stato delle nostre masse corali ed orchestrali e tenuto anche conto dei validissimi elementi con cui furono rinvigorite, converrà riconoscere ed apprezzare nell'Usiglio un ingegno ed un talento ammirabili nel vederle concertate e dirette con disciplina e compattezza così esemplari, nell'udire dall'Orchestra una esecuzione piena di fuoco, di slancio, di precisione; un'accuratezza ed una efficacia quale non si potrebbe desiderare migliore nelle sfumature e nei coloriti.

Su questo proposito l'egregio prof. Panzacchi in una sua brillante relazione sul nostro spettacolo, inserita nel *Mon. di Bologna* esprime il parere che *qualche maggiore accuratezza ne' piani poteva forse desiderare quà e là un orecchio delicato e reso esigente da altre esecuzioni ove lo stesso Usiglio dirigeva*. Ciò, mi perdoni l'intelligente e brioso scrittore è inesatto. Egli assisteva alla prima rappresentazione dell'*Aida* in un *fauteuil* sotto sotto l'orchestra fra sei viole a breve distanza alla destra, sei violoncelli e quattro contrabassi a sinistra. Pratico degli effetti acustici del nostro teatro posso dirgli che se nelle successive rappresentazioni a cui promette di assistere vorrà godere dello spettacolo da una sedia chiusa delle ultime file o da un palchetto lontano dalla scena, sono certo che egli cortese ed imparziale modificherà sostanzialmente il suo giudizio. Egli ha anche accennato alle masse corali che non sovrabbondano. È certo che in un'Opera ove i Cori cantano quasi sempre frazionati e dispersi è necessario un buon nerbo di voci. Credo però che i nostri più che 70 Coristi tutti o quasi tutti buoni; rappresentano in relazione al nostro teatro un complesso rispettabilissimo. Nella stretta finale del secondo atto direi che quasi soverchiano.

Quanto ai cantanti io potrei ancora esaurire tutto il frasario delle lodi e starei sempre al disotto del vero. La signora Pozzoni, lo ripeto, è somma, impareggiabile come cantante e come attrice. Della scena tremenda del giudizio ella ne ha fatto una vera creazione. A questo punto si rivela l'affascinante potenza artista della valentissima cantante trasformata completamente nel suo personaggio; le smanie, lo strazio dell'amore e del rimorso sono da lei interpretate con inimitabile verità. A que-

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Maggio

Nascite — Maschi 5 - Femmine 4 — Tot 9.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.

Morti — Pelliciari Leopoldo di Ferrara, di anni 82, trafficante, vedovo, (catarro senile) — Lev Enrichetta di Ferrara, di anni 43, moglie di Finzi Leone (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 3.

Ferrara 19 Maggio 1875.

Una mesta e commovente funzione ebbe luogo quest'oggi nell'Oratorio degli Asili di Borgovado.

Correndo il settimo giorno dalla morte della signora **Lilia Monti** nata **Contessa Magnoni**, che fu amorosissima Ispettrice di questi Asili, i piccoli alunni, le signore Ispettrici e i membri della Direzione si raccolsero insieme pregando pace con doloroso compianto allo spirito di quella tenera madre che nel fiore degli anni ha lasciati orfani tre cari figlioletti, e desolato il marito che unicamente l'amava. Le virtù che fregiarono in vita questa egregia signora, e che si accoppiarono in Lei a rara modestia, venivano ricordate ad una voce dalle sue compagne. Fu ella veramente tutta bontà e tutto amore; caritatevole, benefica e pia; e un sorriso pieno di benignità esprimeva abitualmente la serenità di quell'anima candidissima non d'altro mai preoccupata che di rendere felice la famiglia nella quale avea posto il suo maggiore affetto; e di alleviare le miserie di coloro a cui la sorte era stata meno benigna.

Ora è l'anno, presiedeva colle sue compagne alla vendita degli oggetti donati a beneficio di questi piccini che dopo la sua famiglia richiamavano le sue più affettuose sollecitudini. E nessuno, vedendola così bella e di sì lieto aspetto, avrebbe potuto imaginare che in così corto tempo dovesse esserci rapita da morbo lungo e crudele.

Povera Lilia, tu non sei però tutta morta per noi! dappoichè lasci sì larga eredità di affetto, e sì nobile esempio in tutta la vita: onde il tuo nome sarà ricordato con reverenza ed amore finchè avranno pregio fra noi la schietta pietà e la beneficenza, e sarà caro ed onorato il titolo di casta sposa e d'amorosa madre.

C. Grillenzoni.

Nei giorni 24, 25, 26 Maggio avrà luogo la sottoscrizione alle Obbligazioni del Prestito ad interessi della Città di BARI DELLE PUGLIE le quali danno oltre l'otto per cento l'anno.

Il Prestito è stato assunto dalla Banca di Torino, *dai signori U. Geisser e Compagni di Torino e dal signor Onofrio Fanelli di Napoli* e le sottoscrizioni saranno ricevute a Ferrara presso la *Banca di Ferrara*.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Barcellona* 18. — Le truppe ripportarono a Bruck un'importante vittoria, s'impadronirono di forti posizioni, ebbero 93 morti. Le perdite carliste sono più considerevoli.

Venezia 18. — Minghetti è arrivato per presentare omaggi ai principi di Germania.

Versailles 18. — *Assemblea.* — Si approva il progetto che modifica il codice militare.

Dufaure legge i progetti relativi alla elezione del Senato ed ai rapporti dei pubblici poteri, domandando che sieno rinviati alla Commissione costituzionale.

Luro, del centro sinistro, domanda che siano rinviati ad una Commissione speciale.

Malgrado l'insistenza di Dufaure si decide con 320 voti contro 301 di rinviarli ad una Commissione speciale.

I legittimisti ed i bonapartisti votarono con la sinistra.

Batbie, presidente della Commissione costituzionale, dichiara che la Commissione dinanzi a questo voto, dà la sua dimissione ed abbandona l'incarico della legge elettorale.

Laboulaye, in nome della minoranza della Commissione, protesta contro la dimissione collettiva data da Batbie. Dichiara di riprendere la legge elettorale.

Batbie vuole replicare; ma il presidente dichiara che l'incidente è chiuso, facendo osservare che la Commissione costituzionale può restare incaricata della legge elettorale chè non ha carattere costituzionale.

Parigi 18. — L'*Echo* dice che Dufaure dichiarò formalmente a parecchi deputati prima della votazione, che non voleva fare questione ministeriale del rinvio del progetto alla Commissione costituzionale.

Venezia 19. — I principi di Germania accompagnati da Minghetti visitarono le fabbriche di Murano. Partiranno domani per Verona.

Catanzaro 19. — È stata inaugurata la ferrovia da Catanzaro a Monasterace.

Numerosissimo concorso di popolazione festante. Entusiasmo indescrivibile.

Londra 18. La *Pall Mall* ha un dispaccio da Berlino il quale dice che Bismark indirizzò non è molto tempo una circolare ai rappresentanti all'estero criticando l'approvazione della legge dei quadri dell'esercito di Francia che diceva di natura da minacciare la pace d'Europa. Questa circolare destinata ad essere letta verbalmente dai Governi, sarebbe l'origine delle recenti voci di guerra

San Sebastiano 18. — Le trattative intavolate ad Orio per la sottomissione di due battaglioni di Guipuzcoani fallirono in causa delle pretese dei carlisti. Le ostilità sono state riprese.

Munster 18. — Il capitolo dei Canonici di Colonia è intenzionato di manifestere prossimamente le sue disposizioni amichevoli verso lo Stato.

Bukarest 18. — Il Metropolitano di Rumenia è morto.

Berlino 18. — La *Germania* pubblica la risposta dell'Episcopato prussiano all'ultimo rescritto del Ministero di Stato. La risposta confuta i rimproveri fatti all'Episcopato, giustifica l'attitudine dell'episcopato riguardo al dogma dell'infallibilità, conchiude esprimendo la convinzione che il Papa non sarebbe mai contrario a rispondere a tutte le giuste pretese del Governo.

Riojaneiro 17. — La Banca Mana, la di cui situazione divenne difficile dopo il fatto di Montevideo, non essendo stata soccorsa dalla Banca del Brasile, sospese i pagamenti. Domandò un termine, dichiarando che rimporserà i creditori completamente.

Questo fatto ha prodotto grande sensazione.

Parigi 19. — La maggior parte dei giornali attribuisce poca importanza allo scacco subito ieri dal Ministero.

Roma 19. — Coello, ministro di Spagna, è arrivato.

Velletri 19. — Garibaldi è arrivato, accompagnato dalla sua famiglia, dai parenti e da vari deputati. Fu ricevuto dal sindaco, dal sottoprefetto, dalla Giunta e dalle Società operaie. Parlando alla popolazione ringraziò dell'accoglienza ricevuta. Disse che perdonava al Borbone che ora si trova in esilio. Soggiunge che giammai gl'italiani combatteranno d'ora innanzi contro italiani.

La città è imbandierata. Entusiasmo generale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18. — Camera dei Deputati.

Secondo una proposta di Vigliani consentita dalla Commissione al progetto di legge discusso ieri, sono aggiunte altre disposizioni circa la libertà provvisoria da accordarsi agli stranieri imputati di delitti e soggetti a mandato di cattura.

Del Giudice fa istanza perchè venga sollecitamente presentata la relazione del progetto di legge sopra l'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacco.

Nicotera dice che la Commissione dei provvedimenti finanziari ha intorno a ciò deliberato da un mese circa nominando relatore Sella, che crede non tarderà a presentare il rapporto.

Morrone svolge quindi una sua proposta di legge intesa a completare l'artic. 390 del Codice di procedura civile.

Vigliani non dissente benchè faccia alcune osservazioni.

La Camera la prende in considerazione.

Crispi svolge pure una sua proposta di legge diretta a modificare la legge su la stampa relativamente ai reati d'ingiuria e di diffamazione commessi dai giornali.

Vigliani contraddice alle modificazioni proposte, aggiunge che una parte della materia che concerne questi reati di stampa fu trasfusa nel codice penale già approvato dal Senato. Del resto si rimette alla decisione della Camera.

Crispi insiste.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Si prende pure in considerazione un'altra proposta di Baccelli Augusto per alcune aggiunte alla legge delle espropriazioni per utilità pubblica.

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1875 del Ministero degli esteri, uno dei quali fornisce occasione a La Porta di chiedere al ministro se sia vero che mentre l'imperatore d'Austria si trovava a Trieste sia stato da esso ricevuto un personaggio vestito da console pontificio.

Visconti Venosta risponde dichiarando che nessuno il quale si arroga il titolo pontificio è riconosciuto in tutto l'impero austro-ungarico, quindi nessuno, come tale, si è presentato all'imperatore d'Austria.

In proposito del detto bilancio si annunziano due interrogazioni, una di Boselli intorno ai recenti provvedimenti finanziari del Governo di Montevideo, dai quali, gl'interessi dei cittadini italiani possono essere pregiudicati, l'altra di Morelli Salvatore su le pratiche della nostra diplomazia con quella degli altri Stati per effettuare il voto espresso dalla Camera riguardo all'arbitrato internazionale.

Visconti Venosta risponde alla prima dicendo che il Governo ha già portato la sua attenzione sopra i fatti accaduti a Montevideo e si diresse anche alle altre Potenze acciochè studiassero pur esse la questione. Risponde poi alla seconda dichiarando che l'Italia associò i suoi propri interessi a quelli della pace, e può aggiungere che le assicurazioni che riceve dai governi esteri possono farci guardare con fiducia all'avvenire, al quale scopo, dice che la nostra diplomazia adempie bene il suo compito.

Si approva infine la discussione generale del progetto della milizia territoriale e della milizia comunale.

Moruna propone che venga rinviato alla Giunta onde coordinarlo colla base di un esercito suddiviso in tre grandi linee, e-

---

sto proposito racconto alla signora Pozzoni un piccolo annedoto. La prima sera dell'*Aida* sedeva in un *fauteuil* una gloria dell'arte drammatica, *Virginia Marini.* Appunto alla scena del 4° atto ammirava in lei oltre il bel canto, l'incedere, le movenze, le pose eminentemente artistiche. Ad un tratto un'ammiratore d'entrambe che le sedeva vicino esce sommessamente in queste parole: signora Virginia, crede ella che nell'azione della signora Pozzoni non ci sia mica un tantino, un briciolo d'esagerazione? — No mio caro; ella è bravissima al par che veritiera. Ad una attrice ne' suoi panni è lecito dare della testa nelle quinte!

Signora Pozzoni, non le fa forse piacere questo bell'attestato della valentissima attrice? Si di certo.

La signora Singer divide colla signora Pozzoni i primi onori del pubblico e li merita davvero. Canta essa pure con passione con slancio e adopera la voce bellissima, pastosa e simpatica in modo ammirabile. A lei e alla signora Pozzoni il pubblico non lascia cantare una sola frase senza sentire il bisogno di risalutarle più volte con applausi frenetici. I signori Patierno, Aldighieri e Nanetti, dissi già, fanno loro degna corona. Il Patierno dispone di una delle voci più estese e potenti che si possano udire e pronunzia e fraseggia egregiamente. Adopera di rado, e fa molto bene, la *mezza voce*; delle sue note acute, del suo bel canto sempre uguale, è prodigo e coscenzioso distributore in tutta l'Opera. — L'Aldighieri benchè in quest'Opera non possa fare tutto l'uso dei suoi mezzi e del suo talento artistico, è pari alla fama a cui è meritamente salito. Quando, con grande vantaggio dell'intonazione, egli modera l'emissione della voce stupenda e strapotente, può chiamarsi il principe dei baritoni. — Ottimo il Nanetti artista provetto e dalla magnifica voce di basso — Inutile soggiungere il deciso *furore*, come dicesi in gergo teatrale, con cui sono accolti dal nostro pubblico e dai numerosi forestieri questi elettissimi artisti.

La messa in iscena ho detto essere irreprensibile ma così non è a stretto rigor di parola. Sfarzo, richezzà di vestiarj ve n'ha a bizzeffe, ma a traverso le lenti di un buon binocolo, qualche cencio pure si vede. Soldati egiziani, alcuni bandisti si vedono alquanto dimessi; ad alcune sacerdotesse che fingono di suonare quella specie d'Arpa appiedi dell'Idolo, starebbe meglio la scopa fra le mani, ma queste sono inezie, accessorii a cui si può presto riparare.

Le scene, amo ripeterlo perchè non lo ha detto quanto lo doveva, il pubblico, sono tutte belissime; fatte nello stile esattamente egiziano; belle per particolari d'ornamentazione e d'architettura. La più bella è quella nel terz'atto rappresentante *le sponde del Nilo*. C'è forse troppo effetto di luce lunare, ma la tela è un vero quadro. Il fiume si prolunga alla vista, l'acqua corre e vi si guazza con perfetta illusione. A destra il magnifico tempio d'Iside dalle belle e monumentali proporzioni completa la beltissima scena.

Cori e Orchestra sempre ottimi; non v'ha difficoltà che non sia sempre anche dal canto loro egregiamente superata. Inarrivabile il Cristani, e gli applausi dopo il famoso squilio che chiude il terzo atto sono diventati giustamente di pragmatica. Io ricordo i magici effetti che l'amico e professore traeva pure dalla sua tromba nelle Opere *Roberto il Diavolo, Ugonotti, Profeta, Don Sebastiano*, e tante altre; ricordo — ciò è orribile — l'applauso ed il bis voluto di viva forza di un rullo di tamburo dopo la famosa marcia del *Profeta*; non ricordo però mai un bis chiesto al Cristani o ad altri emeriti professori d'Orchestra. Ci volevano i successi di Perugia e di Roma, le lodi unanimi della stampa autorevole per capire che Cristani è un professorone coi fiocchi! Pubblico alle volte c...urioso il nostro!

Al cav. Alberto Trentini, all'avv. G. Boldrini componenti la Direzione teatrale e al dott. Scaramelli Segretario rivolgo lodi sinceri e cordiali rallegramenti per la gran parte di merito che è loro dovuta nello allestimento dello spettacolo di prim'ordine di cui possiamo vantarci.

Essi molto hanno fatto, ma perdonino la mia franchezza, qualcosa devono avere anche imparato; del resto, nella inflessibilità, nella energia del Maestro Usiglio qualsiasi Direttore di teatri può trovare molto da apprendere.

D'una cosa principalmente la Direzione deve essere convinta è cioè che fatta anche astrazione di feste e di solennità straordinarie è possibile nel nostro teatro una volta l'anno uno spettacolo non dissimile da quello in corso. — Il concorso del pubblico cittadino e dei forestieri nelle correnti sere in cui nulla altro havvi che attraga nella nostra Città è la prova di fatto più evidente.

Quelli che credono che la pietra sepolcrale di Radamèz debba anche coprire per molto tempo la serie degli spettacoli grandiosi nel nostro massimo teatro la sbagliano di grosso a mio avviso. Certo si è che bisogna affrontare quistioni spinosissime legate direttamente ad un altro ordine d'idee che oggi sarebbe intempestivo il discutere. In una prossima rassegna prometto d'impegnare però un fuoco ben nudrito d'avamposti. Domando per corpo d'esercito la Direzione teatrale, artisti, dilettanti, buongustai, quanti traggono dal teatro onore, lucro e uniti vinceremo. Ferrara dotata riccamente di belle ed utili istituzioni ha il sacrosanto diritto di avere il suo tempio sacro all'arte, sempre aperto alle emanazioni dell'arte.

P. C.

sercito permanente, milizia mobile e milizia territoriale.

Minervini combatte il progetto distruttore della guardia nazionale, quindi contrario allo Statuto.

Ricotti si limita a rispondere a Minervini dimostrandogli la guardia nazionale non essere distrutta, ma trasformata, e d'altronde la legge della guardia nazionale non fare parte integrante dello Statuto.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	18	19
Rendita italiana	75 60 n	75 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 87 fm	78 02 fm
Oro	21 60 c	21 58 c
Londra (3 mesi)	26 90 »	26 80 »
Francia (a vista)	107 65 »	107 30 »
Prestito nazionale	58 50 n	58 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	851 — »	851 — n
Azioni Banca Nazionale	1955 — c	1957 — »
Azioni Meridionali	364 — n	363 — »
Obbligazioni »	223 — »	223 — »
Banca Toscana	1375 — c	1378 — »
Credito mobiliare	745 — n	742 50 fm
Italo Germaniche	250 — »	250 — n
Banca Generale	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

Parigi	17	19
Rendita francese 3 0/0	65 10	65 —
» » 5 0/0	103 67	103 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 —	72 80
Ferrovie Lombarde	288 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	211 50	211 —
» Romane	70 —	68 75
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	213 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
» sull'Italia	7 3/8	7 —
Consolidati inglesi	94 3/8	94 7/16

Vienna 19. — Rendita austriaca 74 70 — in carta 70 40 — Cambio su Londra — 111 30 — Napoleoni 8 89

Berlino 18. — Rendita italiana 71 90 — Credito Mobiliare 426 —

Londra 18. — Consolidato inglese 94 3/2 — Rendita italiana — —

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Opera «*Aida*» Ore 8 1/2.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Giordani Domenico appaltatore relativamente ai lavori di rialzo e colmatura del tratto dell'argine destro del Po di Goro fra il principio della Coronella Magazzino ed il termine del froldo Gorino in Protocollo N. 3125, di cui esso fu Assuntore per contratto del 2 Marzo 1874, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta verùna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 17 Maggio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di ampliamento delle Carceri Giudiziarie di Ferrara.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 2. 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di 13,775. 00 fu ridotta a L. 13,430. 62 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 veniente Giugno.

Ferrara, 17 Maggio 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

PROVINCIA DI FERRARA

Esattoria Consorziale di Cento e Pieve

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nell'Aula delle Udienze della R. Pretura di Cento, davanti l'Ill.mo signor Pretore, alle ore 10 antim. del giorno 10 Giugno p. v., avrà luogo la vendita coatta del seguente Immobile posto nel Comune di Cento e precisamente nella Villa di Casumaro esecutato a danno della signora Balboni Rosa fu Luigi in Guidobboni frattanto defunto ed ora suoi eredi per effetto di Legge i signori Guidobboni Antonio fu Rocco, e Rabboni Carlotta domiciliati in Casumaro, debitori in solidum verso il signor Esattore di Cento della somma di L. 123. 45 per Imposte sovraimposte e multe per ritardato pagamento oltre le spese di esecuzione.

Una Casa in Casumaro in Via stradello Bagni B.° Corpo Reno al Civico Num. 121 ad uso proprio in Mappa N. 1219 della rendita di L. 30 del tributo diretto di Lire 3. 75 posta sul Capo Mappale N. 1941 stata partecipata da Salvi Antonio Maria fu Biagio, ora intestata alla suddetta Balboni che confina

Levante con Guidobboni Francesco fu Rocco.

Ponente con Tassinari Gherardo fu Giovanni Battista.

Mezzodì con uno stradello pubblico.

Settentrione con Balboni Giuseppe Maria fu Luigi.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 225, chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 11. 25.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 17 e 25 prossimo venturo mese di Giugno.

Cento il 18 Maggio 1875.

L'Esattore — I. Falzoni.

Inserzioni a pagamento

In via Ariosto N.° 59, casa Nighisoli, Deposito di **VINI DI UVA BARBERA** confezionata in Ferrara di 1.ª e 2.ª qualità.

per Bottiglia

Prezzo 1.ª qualità . . . L. 1. 45
col ritorno della Bottiglia vuota . . . . . . « 1. 10
2.ª qualità . . . . . . « 0. 95
col ritorno della Bottoglia vuota . . . . . . « 0. 60
Crignolino . . . . . . « 1. 60
col ritorno della Bottiglia « 1. 25

La Bottiglia 1.ª qualità preparata con elegante Ettichetta e stagnola.

Vasto granajo d'affittare

formato da N. 8 Stanze in *Via S. Romano N.* 27.

Dirigersi all'Ufficio del Gas in *Via Vittoria N.* 25.

Nel **NEGOZIO MERCERIE** di CESARE ROSSI, *Piazza Mercato Civ. N.* 69 trovasi un copioso assortimento di Veli, Tulli, Ventagli, Lingeria per uomo e per donna, Cravateria, Maglieria ed altri articoli di novità.

VENDITA
di
Soffietti

PER INZOLFARE VITI
al Negozio di Carlo Zamboni
Via Borgo Leoni N. 39
a prezzi limitatissimi

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

L. ZURIGO, con Stabilimento Ortopedico a **Milano** Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1 Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienze di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un **oggetto così utile alla sofferente umanità;** la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilià in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei **più disperati casi di Ernie,** fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico** di tutti i requisiti anotomici che lo rendano **capace alla vera cura dell'Ernia,** gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirugiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei **vantaggi tanto ambiti** che si hanno servendosi di **questo sistema.**

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dallo **smercio straordinario** che si fa di questo **Cinto,** e dai **numerosissimi ed incontrastati successi per Esso ottenutti.**

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294 *Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie Nuove.*

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia lì 1 *Maggio* 1875.

FRIES OTTICO

Provveditore della R. Casa

7 VIA S. MARGHERITA 7

MILANO

Grandioso assortimento in **Cannocchiali da Teatro** delle migliori fabbriche Germaniche da L. 15, 18, 22, 25, 30, 35, 45, 55, 70, 85 sino a L. 260. *Compreso un astuccio in pelle fina* cadaun Cannocchiale.

Specialità in binoccoli Inglesi ad uso delle *Corse*; a gran portata con astuccio impermeabile a tracollo da L. 45, 55, 65, 75, 85, sino a L. 130 *garantiti per loro chiarezza ed ingrandimento.*

Binoccoli a triplice uso *Teatro, Campagna, Marina*, con astuccio impermeabile a tracolla da L. 65, 75, 85, 95, 110, sino a L. 290.

Unico depositario delle tanto benefiche lenti *Coballo di Berlino,* consigliate dalle primarie Chimiche, Occulistiche d'Europa alle *viste indebolite* a L. 4, 5, 6 al paio in armatura di fino acciajo od assicelle, oppure a pinza-naso (*pince-nez*) *compreso un fino astuccio di pelle.*

Specialità in lenti Cristallo di Rocca del Brasile (Quarzo Ialmo) raccomandate alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni da L. 15 a 18 al pajo compreso un fino astuccio di pelle.

Tutti i suaccennati articoli sono garantiti per la loro finezza e bontà.

N. B. Spedizione contro assegno oppure con Vaglia postale « a **G. Fries** » *S. Margherita* 7 Milano.

1875 VI ANNO DI ESERCIZIO 1875

CASA DI CAMBIO

A DANTE FERRONI

Via della Maddalena N. 48

ROMA

SI OCCUPA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI:

1.° Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli Agenti di Cambio.
2.° Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3.° Dell'incasso di buoni, di cuponi, d'interessi e di dividendi.
4.° Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni rimborsi di Azioni, di obbligazioni e di depositi.
5.° Di rispondere a tutti i quesiti che le saranno rivolti, ed a tali domande dovrà esservi accompagnato un francobollo di cent. 20 per la risposta.
6.° Dello Sconto di effetti e di anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
7.° Del rilascio di lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
8.° Riceve Titoli in custodia mediante tenue provvisione da convenirsi.
9.° Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del sette per cento all'anno.
10.° Acquisto e vendita di valori sulle piazze di Londra, Parigi Marsiglia, Vienna, Berlino, Pietroburgo, New-Jork, Madrid, ecc.

A volta di Corriere sarà dato avviso di ogni arrivo di denaro.

N. B. Lo stesso ufficio tiene in amministrazione il *Monitore* dell'Estrazioni finanziarie.

52 numeri all'anno per L. 3. 50. Spedisce gratis un numero di saggio. (1)

Si avverte il pubblico che la ditta Francesco Zuccolini di Rovigo tiene deposito di BIRRA della premiata fabbrica *Dreher* di Vienna.

In Ferrara rivolgersi alla fabbrica di Birra in *Via del Turco N.* 31.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.